

Parere del Comitato economico e sociale in merito alla «Proposta di decisione del Consiglio relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea»

(1999/C 368/06)

Il Consiglio, in data 3 agosto 1999, ha deciso, conformemente al disposto dell'articolo 262 del Trattato che istituisce la Comunità europea, di consultare il Comitato economico e sociale in merito alla proposta di cui sopra.

La Sezione «Unione economica e monetaria, coesione economica e sociale», incaricata di preparare i lavori del Comitato in materia, ha formulato il parere sulla base del rapporto introduttivo del relatore unico Vasco Cal, in data 29 settembre 1999.

Il Comitato economico e sociale ha adottato il 20 ottobre 1999, nel corso della 367^a sessione plenaria, con 109 voti favorevoli, 1 voto contrario e 2 astensioni, il seguente parere.

1. La proposta di decisione del Consiglio relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea, presentata dalla Commissione nel luglio 1999, dà attuazione alle decisioni del Consiglio europeo di Berlino del 24 e 25 marzo sul finanziamento dell'Unione europea per il periodo 2000-2006.

1.1. In merito alle risorse proprie, le decisioni fondamentali del Consiglio sono state:

- ridurre l'aliquota massima di prelievo della risorsa IVA (dall'1% allo 0,75% nel biennio 2002/2003, e allo 0,50% dal 2004 in poi);
- aumentare la percentuale delle «risorse proprie tradizionali» trattenute dagli Stati membri a titolo di spese di riscossione (dal 10% al 25%);
- apportare taluni adeguamenti tecnici in ordine alla correzione degli squilibri di bilancio a favore del Regno Unito (per tenere conto degli effetti delle stesse decisioni del Consiglio europeo e dei costi futuri dell'ampliamento);
- ridurre al 25% la quota di finanziamento di Austria, Germania, Paesi Bassi e Svezia, relativa alla correzione a favore del Regno Unito;
- invitare la Commissione a esaminare il funzionamento del sistema delle risorse proprie entro il 1^o gennaio 2006, tenendo conto degli effetti dell'ampliamento, della correzione a favore del Regno Unito e della riduzione accordata ai quattro Stati membri summenzionati nel finanziamento della compensazione per il Regno Unito, e prevedendo la possibilità di creare nuove risorse proprie autonome per l'Unione europea.

2. Il Comitato ha avuto modo di esaminare questi problemi nel parere d'iniziativa del 24 e 25 marzo 1999 sul tema «Il finanziamento dell'Unione europea»⁽¹⁾, in vista del Consiglio europeo svoltosi negli stessi giorni. In tale parere, il Comitato ha riconosciuto le difficoltà legate all'adozione di alcune delle proposte in esame, come quella della creazione di nuove risorse proprie, e si è pronunciato a favore di alcune misure adottate dal Consiglio europeo, le quali formano oggetto

dell'odierna proposta di decisione del Consiglio. Tra esse figurano, in particolare, l'applicazione più generalizzata della risorsa PNL e la riduzione dell'aliquota massima di prelievo della risorsa IVA, l'aumento dell'importo trattenuto dagli Stati membri a copertura delle spese di riscossione e la considerazione dei costi dell'ampliamento nell'ambito della correzione accordata al Regno Unito.

2.1. Tenendo conto che i costi e i tempi dell'ampliamento non possono ancora essere determinati in maniera realistica, il Comitato considerava nel parere sul finanziamento dell'Unione la necessità di riesaminare, entro il 2006, tutta la questione delle risorse proprie, tenendo conto altresì degli squilibri di bilancio relativi ad alcuni Stati membri. Accoglie quindi con favore l'invito rivolto dal Consiglio europeo alla Commissione affinché essa riesamini il funzionamento del sistema delle risorse proprie.

2.2. La necessità di una tale revisione è evidente quando si analizzano gli attuali squilibri di bilancio e quando si programmano, nelle varie linee di bilancio, le possibili spese legate all'ampliamento, il cui costo per il bilancio comunitario è «fortemente sottovalutato».

2.3. Tuttavia, la questione di fondo sollevata dal parere del Comitato va ben al di là di tali considerazioni. Esso infatti reputa che le misure *ad hoc* e positive non siano sufficienti a garantire un sistema di risorse proprie «equo, trasparente, semplice ed efficiente rispetto ai costi», come il Consiglio europeo ha tenuto a sottolineare. La nuova situazione che si verrà a creare con l'ampliamento renderà necessario introdurre a partire dal 2005/2006, data prevista per le prime adesioni, un «meccanismo generale di regolamentazione che definisca un quadro basato sul nuovo sistema di risorse proprie. Tale meccanismo permetterebbe di collegare direttamente la ricchezza nazionale (misurata in termini di PNL pro capite) ai saldi netti di ciascuno Stato membro. Occorre di conseguenza garantire un livello globale di risorse proprie che permetta all'UE di svolgere pienamente il proprio ruolo e di potenziarlo».

2.3.1. La curva che illustra graficamente questo meccanismo non dovrebbe superare i limiti che verranno fissati in materia di saldi netti.

⁽¹⁾ GU C 138 del 18.5.1999.

Il rapporto diretto tra le due variabili non dovrebbe essere espresso con una linea, bensì con una zona ombreggiata lungo la linea, di modo che il meccanismo di correzione intervenga quando il saldo netto di uno Stato membro si situa al di fuori di questa zona e si allontana notevolmente dal saldo netto di altri Stati membri che hanno lo stesso livello di ricchezza. Il rapporto tra lo squilibrio di bilancio, misurato rispetto al PNL pro capite, e i saldi operativi richiede una formula che permetta variazioni annue dei contributi finanziari. In teoria, il meccanismo approvato dovrebbe prevedere un margine di variazione accettabile se ponderato su un periodo superiore a un anno. L'ampiezza di questo margine dovrebbe essere sufficiente per permettere di trovare un migliore equilibrio tra la stabilità e la prevedibilità del livello delle entrate e le correzioni da apportare ai saldi netti, quando questi ultimi si situano fuori

del margine di variazione accettabile. In tal modo si evita di apportare correzioni generalizzate ogni anno.

2.4. Il Comitato reputa che la relazione sul «funzionamento del sistema delle risorse proprie e, in particolare, sugli effetti dell'ampliamento sul finanziamento del bilancio dell'Unione» (art. 9 della proposta di decisione del Consiglio), che la Commissione deve presentare entro il 1° gennaio 2006, vada preceduta da un ampio dibattito nell'ambito di tutte le istituzioni e degli Stati membri sull'autonomia finanziaria dell'Unione europea, sull'attuale diminuzione del peso relativo delle risorse proprie tradizionali e sulla questione delle risorse proprie sufficienti a far sì che l'Unione europea svolga appieno i propri compiti e potenzi il proprio ruolo. Tale ampio dibattito consentirà di creare un consenso allargato che a sua volta faciliterà la presentazione di proposte concrete da parte della Commissione europea.

Bruxelles, 20 ottobre 1999.

La Presidente

del Comitato economico e sociale

Beatrice RANGONI MACHIAVELLI
